

Regolamento per la FILIERA del PORFIDO di QUALITÀ

Art. 1 Definizioni

Il regolamento di Filiera del Porfido di Qualità, rappresenta l'insieme delle regole e delle prassi necessarie al rafforzamento su base reticolare del sistema del porfido, con l'obiettivo di creare sinergie positive tra i vari soggetti aderenti, nel rispetto dei principi di territorialità, sviluppo condiviso, rispetto delle forme e soggettività giuridiche già presenti ed apertura a nuove forme aggregative.

Art. 2 Obiettivi della Filiera

La Filiera postula il rispetto dei criteri di qualità riferibili all'intero sistema dalla produzione, alla trasformazione, alla collocazione sul mercato, fino alla posa in opera, del porfido.

La qualità di sistema e di processo comprende e si basa sui seguenti indici:

a) qualità aziendale: si attua con riferimento al rispetto delle normative ambientali, normative sociali e contributive come previste dalle normative vigenti e ad un orientamento sempre più forte all'adeguamento a normative ambientali di tipo volontario, tra cui EMAS ed EcoLabel e/o affini; è raggiunta anche attraverso la formazione permanente e di qualità delle maestranze e degli imprenditori secondo quanto previsto dal "progetto formativo" del Distretto del Porfido e della pietra trentina (d'ora in avanti anche "Distretto");

b) qualità della materia prima: si attua mediante il rispetto dei criteri identificativi della qualità della materia prima e delle tolleranze, con i relativi controlli, come prescritto nell'Allegato 1, che rappresenta anche il manuale di qualità dei lavoratori. In tale documento, sarà assegnato ad ogni categoria di grezzo un prezzo, che determina a sua volta il prezzo del prodotto finito;

c) qualità di prodotto: si attua mediante la marcatura CE ed il rispetto delle regole del marchio "porfido trentino controllato". Ogni dettaglio con riferimento a tali regole, è contenuto nell'Allegato 2, che rappresenta anche il manuale di qualità per i lavoratori.

d) qualità di posa in opera: si attua tramite il rispetto delle regole in materia di lavoro, verificato in parte mediante controlli (di Amministrazioni Pubbliche e volontari) in parte mediante autocertificazioni di lavori eseguiti nel rispetto delle procedure convenzionali, rispetto dei prezzi minimi, etc.

e) qualità dei servizi: si attua mediante la creazione di servizi di filiera e servizi interni offerti dalle aziende. La qualità dei servizi deve necessariamente svilupparsi attraverso la creazione di un apparato di servizi tecnici e logistici coordinato ed efficiente, anche per poter attuare quanto previsto nel presente Regolamento.

In prospettiva, la Filiera mira a realizzare i seguenti obiettivi ulteriori:

- ✓ possibilità di monitorare la movimentazione dei volumi di grezzo, semilavorati e prodotto finito;
- ✓ favorire l'omogeneità del materiale grezzo, nelle diverse categorie, grazie a controlli incrociati tra cavaatori e trasformatori;
- ✓ fatti salvi i rapporti e i contratti in essere tra singoli componenti, purché nel rispetto delle regole, favorire una standardizzazione dei contratti di scambio;

- ✓ identificare dei prezzi minimi e favorire l'estensione dei controlli di qualità di tutte le aziende, nell'ottica di influenzare positivamente il mercato e la qualità stessa dei prodotti;
- ✓ procedere alla standardizzazione di alcuni meccanismi di produzione e di scambio del prodotto, oltre che di applicazione dello stesso, nell'ottica di favorire spontanei processi di aggregazione e di innovazione tecnologica;
- ✓ potenziamento del ruolo del marchio di qualità di prodotto o introduzione di ulteriori marchi identificativi della filiera, sui mercati nazionali ed esteri.

Art. 3

Obblighi specifici degli aderenti alla Filiera

In particolare, aderendo alla Filiera i CAVATORI si obbligano:

- a rispettare i disciplinari comunali di cava e il presente regolamento di filiera; a rispettare il regolamento per l'interscambio del grezzo, cedendo e/o acquistando materiale soltanto dai componenti della filiera;
- a sottoporsi al controllo di qualità di materia prima;
- a sottoporsi al controllo di qualità di prodotto e raggiungere almeno la qualità minima;
- ad adeguarsi al programma di qualità aziendale;
- ad adeguarsi al programma di qualità ambientale (fatti salvi obblighi in essere);
- a rispettare i prezzi minimi di prodotto concordati dalla filiera (di cui all'allegato 3);
- a rispettare Codice Etico del Distretto;
- a rispettare norme e disposizioni derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale e territoriale e della legislazione vigente in materia di lavoro.

In particolare, aderendo alla Filiera i TRASFORMATORI si obbligano:

- ad acquistare materiale grezzo e/o semilavorati soltanto da concessionari appartenenti alla filiera
- a rispettare il regolamento di filiera in termini di interscambio grezzo;
- a sottoporsi al controllo di prodotto e raggiungere almeno la qualità minima;
- ad adeguarsi al programma di qualità aziendale e aggiornamento professionale;
- a rispettare i prezzi minimi di prodotto concordati dalla filiera;
- a rispettare il Codice etico del Distretto.
- a rispettare norme e disposizioni derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale e territoriale e della legislazione vigente in materia di lavoro.

In particolare, aderendo alla Filiera i POSATORI si obbligano:

- a rispettare il regolamento di filiera in termini di procedure di fornitura in opera di materiali in porfido;
- a rispettare il Codice etico del Distretto;
- ad acquistare materiali solo da componenti della filiera;
- a rispettare i prezzi minimi sui contratti di appalto in base al documento elaborato da un gruppo rappresentativo di posatori entro il 31.03.2012
- ad adeguarsi al programma di qualità aziendale e aggiornamento professionale;
- a sottoporsi al controllo in cantiere;
- a produrre documentazione relativa a cantieri eseguiti

- a sottoporsi all'esame di posatore di primo livello come concepito da progetto 01/2010, entro il primo semestre 2012 per titolari e capisquadra
- a rispettare norme e disposizioni derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale e territoriale e della legislazione vigente in materia di lavoro.

Nella filiera rientrano anche i trasformatori di inerti che producono sabbia, granello, ballast, ecc. derivati dalla frantumazione di materiali in porfido. L'attività dei trasformatori di inerti è già sottoposta a rigorosi controlli espressamente previsti dalla normativa. A livello di filiera non si prevedono specifici obblighi aggiuntivi a quanto già in vigore, ma sarà consentito agli stessi la spontanea adesione alla stessa attraverso le modalità previste per gli altri soggetti attivi.

Dovranno comunque rispettare norme e disposizioni derivanti dalla contrattazione collettiva nazionale e territoriale e della legislazione vigente in materia di lavoro.

Art. 4 **Rapporti tra aziende della Filiera**

Per accedere alla Filiera, è obbligatorio impegnarsi a lavorare i semilavorati con proprie maestranze od, in alternativa, cedere il materiale solo ad aziende facenti parte della Filiera medesima. Per il raggiungimento di tale obiettivo, le aziende facenti parte della Filiera:

- a) adottano un sistema per equilibrare il rapporto prezzo/qualità di grezzo e prodotto finito. Tale sistema consente di stabilire il prezzo minimo del materiale a fronte anche delle recenti analisi del Distretto, creando un apposito software idoneo a monitorare i prezzi dei grezzi, così da rendere automatico l'applicazione del prezzo, eliminando per quanto possibile la soggettività di giudizio e/o valutazione da parte dei cavaatori ;
- b) adottano ogni comportamento idoneo a favorire lo sviluppo di un sistema per garantire la correttezza della circolazione del materiale grezzo;
- c) adottano i prezzi fungenti da base minima per le cessioni sul mercato, salvo per il materiale grezzo, che sono contenuti nell'Allegato n. 3.

Art. 5 **Concertazione interna**

La Filiera, nella sua espressione operativa, di concerto con il Distretto del Porfido e delle Pietre Trentine, evidenzierà - qualora riscontrate - le problematiche e le priorità tecniche legate all'innovazione tecnologica da introdurre all'interno del settore porfido, attivando per quanto di propria competenza collaborazioni specifiche con l'Università od altri centri di ricerca/consulenti per approfondimenti e soluzioni ritenute utili e/o opportune.

Per il settore trasformazione inerti, nello specifico, è opportuno sviluppare uno studio di impiego e di valorizzazione dei derivati al fine di ottenere nuovi prodotti e/o soluzioni applicative a maggiore valore aggiunto.

Art. 6
Adesione volontaria a regole condivise di gestione

Oltre al doveroso adeguamento e rispetto della legge provinciale in materia e di ogni legge vigente applicabile al settore, i membri della Filiera, nel rispetto dei programmi comunali di coltivazione con relativi progetti e disciplinari, si dovranno attenere al rispetto delle seguenti regole:

- a) applicazione ai lavoratori dipendenti del Ccnl Lapidei Industria e del Ccpl porfido.
- b) attuazione di una reale filiera del ciclo produttivo, da attuarsi tramite la lavorazione con proprie maestranze della produzione, comprendendo prima, seconda e terza lavorazione, semilavorati, direttamente o tramite contratti di rete con altre aziende concessionarie, o in alternativa conferendo il materiale alle aziende facenti parte della Filiera;
- c) verifica del rispetto attraverso l'adozione di check list, della regolarità retributiva, contributiva e fiscale, nonché della corresponsione delle retribuzioni attraverso la tracciabilità dei pagamenti, che sarà realizzata dalla Segreteria Operativa, attraverso autocertificazione e/o documentazione che le aziende dovranno produrre a campione (cedolini paga, bonifici bancari, DURC, F24 ,ecc.);
- d) rispetto delle leggi e delle articolazioni contrattuali in materia di sicurezza sul lavoro. In particolare, le aziende aderenti alla Filiera tutelata dovranno dotarsi, anche attraverso un piano di investimenti, del metodo di lavorazione con banconi per la totalità dei lavoratori addetti alla prima lavorazione. La Commissione paritetica salute e ambiente di lavoro, oltre ad offrire consulenza tecnica e giuridica alle aziende, avrà anche il compito di segnalare alla Segreteria Operativa eventuali gravi irregolarità.
- e) le aziende, anche in assenza di dipendenti, ogni sei mesi, che vendano o meno grezzo, devono produrre il DURC, per il quale la Segreteria Operativa verificherà l'esito.
- f) rispetto del protocollo di intesa firmato il 05 novembre 2009 tra la PAT, i Comuni di Albiano, Cembra, Fornace, Lona- Lases, le associazioni datoriali e il Sindacato.
- g) le aziende con dipendenti che non effettuano attività di estrazione, e che sospendono l'attività durante l'inverno, dovranno stipulare gli accordi con il sindacato per garantire ai lavoratori un sostegno al reddito e una garanzia di rioccupazione alla fine del periodo di sospensione. La gestione di tale materia sarà definita con il coinvolgimento dell'Ebat (ente bilaterale dell'artigianato). Gli accordi dovranno essere trasmessi entro la fine di ogni anno alla Segreteria Operativa.
- h) adozione di percorsi formativi, di aggiornamento e riqualificazione professionale, con certificazione delle competenze raggiunte ed analisi dei fabbisogni del settore. I contenuti, le finalità e la durata di tali corsi saranno messi a disposizione delle imprese aderenti alla Filiera tutelata, che ne riceveranno tempestiva comunicazione da parte della Segreteria Operativa, non appena disponibili. Le offerte formative saranno realizzate attraverso l'adozione di specifici progetti prediposti dal Distretto del Porfido, con il coinvolgimento degli enti bilaterali di settore EBAT, Centrofor e Commissione Paritetica del settore Porfido. Oltre alla formazione costante ed alla riqualificazione delle competenze, elementi necessari per sostenere uno sviluppo maggiormente qualitativo di processo e di prodotto a più alto valore aggiunto, obiettivo sarà anche la creazione di banche dati che agevolino l'incontro fra domanda ed offerta di lavoro.

Art. 7

Regole di funzionamento

Per aderire alla Filiera, è necessario sottoscrivere il modello inviato ad ogni singola ditta da parte del Distretto, e/o Espo, e/o Associazioni di Categoria, entro giugno del 2012, con accettazione implicita del presente Regolamento e Codice Etico del Distretto.

Le eventuali richieste oltre tale data, potranno trovare applicazione solo nel corso del 2013.

La Filiera sarà gestita da un Tavolo operativo di garanzia (d'ora innanzi anche solo Tavolo), organo di controllo e garanzia, composto da 4 persone esterne al mondo produttivo diretto del porfido, composto oltre che dal rappresentante di Espo, soggetto gestore della Filiera, da un rappresentante delle Amministrazioni Comunali più rappresentative del porfido, da un rappresentante di Confindustria e da un rappresentante dell'Associazione Artigiani e Piccole Imprese.

Le nomine saranno convalidate dal Tavolo di Coordinamento.

Il Tavolo si avvarrà di una segreteria operativa (Espo) che, con il supporto di tutti i soggetti interessati, dovrà verificare periodicamente il rispetto del presente regolamento e dei requisiti da parte delle aziende aderenti, con eventuale primo richiamo agli interessati in caso di anomalie riscontrate.

I "requisiti" sono quelli contenuti nel presente regolamento e il loro rispetto dovrà essere autocertificato da parte della ditta aderente al momento dell'iscrizione, salvo la possibilità di controllo da parte della Segreteria Operativa e dal Tavolo sulla base delle indicazioni dei rispettivi soggetti competenti.

In caso di anomalie i soggetti competenti informano la Segreteria e procedono ad adottare il provvedimento nei confronti dell'interessato. La Segreteria, per parte sua, ha il compito di calendarizzare i controlli effettuati dai soggetti competenti.

Il Tavolo si riunirà periodicamente per adottare i provvedimenti di sua competenza, aggiornando al contempo il Tavolo di Coordinamento del Distretto che avrà compito di garanzia e rispetto della giusta applicazione delle regole contenute nel presente Regolamento e di settore.

Art. 8

Espulsione dalla filiera:

Il Tavolo, previo esperimento di ogni opportuna verifica, potrà approvare, nei confronti delle aziende che non rispettano il presente Regolamento e i Requisiti, previa diffida con termine per adeguamento di almeno 15 gg., l'espulsione dalla Filiera, senza che, in tal caso, l'espulso abbia a che pretendere alcunché.

Art. 9

Funzioni della Segreteria operativa e del Tavolo di Garanzia

La Segreteria operativa esercita le seguenti funzioni:

- esecuzione dei controlli di qualità materiale grezzo e finito, secondo regolamento marchio porfido trentino controllato per il prodotto e secondo il nuovo disciplinare per il grezzo; per i non associati i costi potranno essere aumentati fino ad un massimo del 30%;
- controllo di qualità della posa in opera sia in forma diretta che indiretta;
- controllo del rispetto dei prezzi minimi applicati in cantiere;
- controllo documenti di autocertificazione del rispetto delle procedure di posa in opera;
- controllo rispetto Regolamento di filiera;
- controllo interscambio grezzo nella filiera;
- controllo rispetto dei prezzi del grezzo nella filiera;
- controllo rispetto del prezzo dei prodotti finiti secondo quanto previsto dal regolamento di filiera.

Art. 10

Supporto degli stakeholders

Gli stakeholders del settore garantiscano il proprio supporto alla Filiera.

In particolare:

- a) l'associazione Artigiani e Piccole Imprese del Trentino garantisce il supporto alle azioni del Tavolo e della segreteria operativa;
- b) Confindustria Trentino garantisce il supporto alle azioni del Tavolo e della segreteria operativa;
- c) i Comuni garantiscono la verifica rispetto dei disciplinari di cava, con i relativi progetti, nelle forme previste dalla normativa e la verifica per quanto riguarda l'interscambio di grezzo, in base alle proprie deliberazioni;
- d) i Sindacati aderenti garantiscono il supporto dell'attività di monitoraggio e controllo sul territorio, con segnalazione delle anomalie alla segreteria operativa.

Art. 11

Intenti programmatici da sviluppare

Creazione di un'Agenzia per la gestione dello scarto (inteso come materiale di risulta a seguito della cernita, lavorazione piastrelle, frese, ecc.) con obbligo dei soggetti aderenti alla filiera di partecipazione attiva secondo i Regolamenti dettati dalla stessa Agenzia. Contributo determinante nell'attivazione della Agenzia sarà dato dal parere dei frantoisti locali da riunire in apposito gruppo di lavoro e a cui dovranno fare riferimento gli aderenti alla filiera.

Art. 12
Modifiche e/o integrazioni

Ogni modifica e/o integrazione al presente regolamento, potrà essere fatta solo ed esclusivamente dal Tavolo di Coordinamento del Distretto, su proposta del Tavolo di Filiera già regolarmente istituito.